

# Il cemento e il Monferrato Casalese

## *Cement and Monferrato Casalese*

**Bruno Rossi**

L'associazione culturale  
"IL CEMENTO nell'identità  
del Monferrato Casalese"  
nasce nell'aprile del 2006.

Senza fine di lucro,  
è composta da istituzioni  
pubbliche, aziende private  
e singoli cittadini.

Scopo dell'associazione  
è la conoscenza, la salvaguardia  
e la valorizzazione  
del patrimonio industriale  
lasciato dall'attività cementiera  
nel Monferrato Casalese.

*The non-profit cultural association  
"CEMENT in the Identity  
of Monferrato Casalese"  
was founded in April 2006,  
and includes public institutions,  
private companies  
and citizens among its membership.*

*The purpose of the association  
is to learn about, preserve  
and utilize the industrial heritage  
of the cement industry  
in Monferrato Casalese.*

## IL CEMENTO



nell'identità del Monferrato Casalese  
ASSOCIAZIONE CULTURALE

**I**l culto del passato per costruire l'avvenire: è sulla base di questo principio che è sorta l'Associazione "IL CEMENTO nell'identità del Monferrato Casalese", che ha per finalità statutaria "la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione dei beni mobili e immobili inerenti all'industria dei leganti del Monferrato Casalese". Obiettivi da perseguire, mediante studi e ricerche, attraverso una schedatura completa delle presenze nel territorio legate all'industria cementiera. E ciò sia per acquisire una documentazione utile ai fini di un recupero e compatibile riutilizzo dei siti, edifici

e residuali impianti, sia per attivare nuove forme di turismo culturale e di godibilità del territorio.

Il primo passo che portò alla nascita dell'Associazione risale all'iniziativa della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino e dell'Assessore all'Urbanistica di Casale, R. Coppo e trae origine dalla tesi di laurea di G. M. Rossino, frutto di accurate ricerche sulla cemeniera di Morano sul Po (attualmente centro di macinazione di Holcim Italia), finalizzate a conservare la parte obsoleta per inserirvi "un incubatore industriale per l'innovazione". Tali argomenti sono

stati oggetto di un convegno tenutosi il 13 gennaio 2006, organizzato dal Politecnico di Torino e dal Comune di Casale Monferrato - presenti enti pubblici, aziende private tra cui Buzzi Unicem e Cementi Victoria, associazioni culturali del territorio, l'Unione Industriale di Alessandria - conclusosi con l'impegno di creare "una struttura di azione" capace di pianificare e attuare un progetto territoriale di salvaguardia e valorizzazione dei vecchi impianti cementieri. È nata così l'Associazione "IL CEMENTO nell'identità del Monferrato Casalese", con atto notarile del 22 aprile 2006 ed un patri-



monio iniziale costituito da contributi di enti pubblici e privati tra cui, principalmente, la Buzzi Unicem. Nel corso della prima assemblea generale dei soci sono stati eletti i sette membri del Consiglio Direttivo nelle persone di M. Consolata Buzzi - cui venne proposta la carica di presidente - C. Piazza, T. Malpassuto, oltre a quattro rappresentanti dei Comuni di Casale Monferrato, Ozzano Monferrato, Coniolo e Trino.

La prima manifestazione ufficiale dell'Associazione avvenne in occasione di un convegno indetto nel novembre 2006 dall'Unione Industriale di Alessandria sulle "Iniziative d'impresa in materia di beni culturali in Piemonte".

M. Consolata Buzzi presentò l'Associazione focalizzando l'intenzione di perseguire, oltre alla salvaguardia del patrimonio cementiero, attività turistiche, culturali ed economiche del territorio. La stampa locale dette ampio risalto all'iniziativa casalese.

L'occasione per consentire al grande pubblico di prendere diretto contatto con l'Associazione fu l'apertura nell'Expo 2008 di Casale Monferrato di uno stand allestito dal grafico L. Barbano.

L'esposizione comprendeva, oltre a una stele illustrativa degli scopi sociali, un'abbondante documentazione fotografica riguardante sia le vecchie fabbriche, sia l'attività mineraria.

I contenuti dell'attività del Politecnico sono

#### Casale agli inizi del '900

#### *Casale at the beginning of the 1900s*

stati pubblicizzati in un convegno, organizzato il 7 giugno 2008 dall'Associazione, tenutosi nella galleria del Palafiere, a poche decine di metri dal cosiddetto "Paraboloide" (vecchia struttura per deposito clinker e materie prime), luogo volutamente scelto per ricordare un vero e proprio monumento di archeologia industriale.

Hanno preso parte al convegno i professori Bardelli, Bertolini, Cestari e Marchis, che hanno illustrato il "Progetto di ricerca sul cemento del Monferrato Casalese" per il quale il Politecnico ha ottenuto un contributo della Fondazione C.R.T. I primi risultati di tale impegno, consistenti nel monitoraggio e nella valutazione dei vecchi impianti, sono stati resi noti da O. Musso ed E. Genna del Politecnico e da G. M. Rossino, autore della già citata tesi di laurea. Interessante, in particolare, il progetto presentato da G. Vignati, di riutilizzo del Paraboloide per destinarlo ad ospitare mostre temporanee e uno spazio espositivo sul cemento.

Per il futuro, l'Associazione, sempre in collaborazione con il Politecnico e con altri enti tra cui il Parco fluviale del Po, ha in progetto di individuare ed attuare un vero e proprio "percorso" (ciclabile e non solo) che tocchi gli aspetti reali della vita cementiera

del passato, dalle residue opere murarie connesse all'attività estrattiva alle vecchie fabbriche ancora esistenti.

Si tratta di un itinerario che potrà essere utilizzato sia per scopi didattico-culturali sia sotto l'aspetto turistico, e renderà possibile ai visitatori rivivere i momenti storici che hanno caratterizzato per oltre un secolo la maggiore attività industriale del nostro territorio.

Piace in proposito mutuare un concetto espresso da Malpassuto e Monzeglio in una loro pubblicazione del 1990, dove si parla di "un pellegrinaggio sulle vie del cemento per ripetere le stesse strade percorse negli anni da migliaia di uomini e mezzi", ripreso dalla recente tesi di laurea di Jean dal Borgo relativa a "un percorso culturale nell'archeologia industriale del Monferrato Casalese".

Si è parlato all'inizio di un culto del passato per costruire l'avvenire. Retorica? Forse.

Ma non costituiscono forme retoriche le ciminiere che ancora svettano nei vecchi impianti e le residue tracce minerarie ormai immerse nella natura. Soprattutto non è retorica la lunga lista di Caduti ricordati nella Cripta dei Minatori di Rolasco, nei pressi di Casale Monferrato. Realtà questa ancora pulsante che ci induce a concludere che anche Loro, insieme con i Paleologi e i Gonzaga, debbono entrare di diritto nella nostra storia.

**C**herish the past and embrace the future is the principle behind the “CEMENT in the Identity of Monferrato Casalese” Association, whose statutory purpose is to “learn about, preserve and utilize the tangible and intangible assets involved in the cement industry in Monferrato Casalese”. The association will pursue these goals through study and research, creating a complete archive of everything in the region that was connected to the cement industry. This will serve not only as useful documentation for the restoration and compatible reuse of the sites, buildings and equipment left behind but also to initiate new forms of cultural tourism and ways to enjoy the region.

The first step that led to the establishment of the association goes back to an initiative of the Architecture Faculty of the Polytechnic Institute of Turin and the Executive Councilor of Planning for Casale, R. Coppo, and was inspired by a thesis written by G.M. Rossino, who conducted a thorough study of the Morano sul Po cement plant (currently a grinding center of Holcim Italia) with the aim of preserving the obsolete section in order to create “an industrial incubator for innovation”. This topic was the subject of a conference organized by the Polytechnic Institute of Turin and the City of Casale Monferrato on 13 January 2006 and attended by public organizations, private companies including Buzzi Unicem and Cementi Victoria, cultural associations in the region, and the Industrial Association of Alessandria. The conference concluded with an agreement to establish “an action organization” that could plan and implement a regional project to preserve and utilize the old cement plants. And so the “CEMENT in the Identity of Monferrato Casalese” Association officially came into being on 22 April 2006 with initial funding from contributions made by public and private organizations, including Buzzi Unicem in particular. During the first general assembly seven members were voted onto the Board of Directors, namely M. Consolata Buzzi – who was put forward as President – C. Piazza, T. Malpassuto, plus four representatives from the town halls of Casale Monferrato, Ozzano Monferrato, Coniolo and Trino. The association’s first official event was a conference convened in November 2006 by the Industrial Association of Alessandria to discuss “business initiatives on the cultural assets of Piedmont”.

M. Consolata Buzzi introduced the association, focusing on its intention to pursue tourist, cultural and economic activities in the region as well as preserve the heritage

of the cement industry. The local press gave ample coverage to the initiative.

The public at large was able to directly meet the association at an exhibition stand mounted by the graphic artist L. Barbano during the Expo 2008 of Casale Monferrato. The display consisted of a stele describing the aims of the association and many photographs of the old plants and mining activities. The Polytechnic’s activities were publicized at a conference organized by the association on 7 June 2008 in the Palaferie galleries, a few meters from the “Paraboloid” (an old storage building for clinker and raw materials) which was deliberately chosen as an example of a monument of industrial archeology. Attending the conference were Professors Bardelli, Bertolini, Cestari and Marchis, who spoke about “The research project on cement in Monferrato Casalese” and which had received funding from the Fondazione C.R.T. (bank Foundation). The preliminary results of this undertaking, which consisted of monitoring and evaluating the old plants, were described by O. Musso and E. Genna from the Polytechnic and G. M. Rossino, author of the above-mentioned thesis. Of particular interest was a presentation by G. Vigetti which described a project to reuse the Paraboloid as a space for holding temporary exhibitions and a display on cement. Still in conjunction with the Polytechnic and other organizations including the Po River Park, the association’s plans for the future include identifying and creating a “trail” (which can be cycled, etc.) that will cover

aspects of real life in the cement industry in the past, such as the remaining building works connected with quarrying activities and old plants that are still in existence. This itinerary can be used for educational-cultural and tourism purposes and will allow visitors to relive the moments in history that have characterized the main industry of our region for over 100 years.

Borrowing a concept expressed in an article published by Malpassuto and Monzeglio in 1990 in which they talk about “a pilgrimage through the streets of cement along the same roads traveled by thousands of people and vehicles throughout the years”, Jean dal Borgo takes up the refrain in his recent thesis about “a cultural journey through the industrial archeology of Monferrato Casalese”.

We spoke initially of cherishing the past and embracing the future. Somewhat rhetorical? Maybe.

But the stacks that still dominate the old plants and the traces left behind from the mining activities and which are now buried in nature are not rhetorical. The long list of the fallen commemorated in the Miners’ Crypt of Rolasco near Casale Monferrato is certainly not rhetorical. This is still a beating reality that leads us to conclude that they too should rightfully become a part of our history, along with the Palaiologos and Gonzagas.

## Il Paraboloido

### The Paraboloid

